

VERBALE N. 8/2021

OGGETTO: Parere Indice dei Tempi medi di Pagamento (ITP) primo trimestre 2021.

Il giorno 07/05/2021 alle ore 14.00, si è riunito il Collegio dei Revisori in audio-video conferenza con firma digitalmente apposta al termine della trascrizione del presente verbale, dandosi reciprocamente atto della validità della riunione e dell'esito finale del parere espresso collegialmente previa teleconferenza.

Il Collegio dei Revisori dei Conti dell'*Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Basilicata* (ARPAB), si è riunito nelle persone di:

dott. Montatori Marco	Presidente	Presente
dott. Gargiulo Andrea	Componente effettivo	Presente
dott. Tavolaro Giuseppe	Componente effettivo	Presente

per procedere alla verifica dell'indice di tempestività dei pagamenti relativi al primo trimestre 2021.

Il Presidente identifica tutti i partecipanti e si accerta che ai soggetti collegati in audio-videoconferenza sia consentito seguire la discussione, trasmettere e ricevere documenti, intervenire in tempo reale, con conferma da parte di ciascun partecipante.

Premesso che la seguente documentazione, al fine della verifica dell'indice di tempestività dei pagamenti relativi al primo trimestre 2021, è stata trasmessa dall'A.R.P.A.B. al Collegio dei Revisori dei Conti, a mezzo posta elettronica in data 28/04/2021:

- Nota di Rilevazione Indice dei Tempi medi di Pagamento (ITP) primo trimestre 2021;
- Calcolo dell'indicatore della tempestività dei pagamenti del primo trimestre 2021 predisposto dall'ente;
- Stampa del report ITP Indice Tempestività dei Pagamenti primo trimestre 2021 effettuata dalla Piattaforma dei Crediti Commerciali (PCC) del MEF;

al fine di fornire al Collegio dei Revisori dei conti le informazioni ed i documenti utili all'espletamento della funzione di controllo.

Visto il D.Lgs n. 33 del 14/03/2013 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Visto l'art. 33 comma 1 del citato decreto, come modificato dal D.L. n. 66/2014 convertito con modificazioni dalla L. n. 89/2014, secondo cui le pubbliche amministrazioni pubblicano i dati relativi ai tempi medi di pagamento relativi ad acquisti di beni, servizi e forniture con cadenza trimestrale e con cadenza annuale;

Visto il DPCM previsto dal citato D.Lgs n. 33/2013 di definizione dell'indicatore annuale della tempestività dei pagamenti adottato il 22/09/2014 il quale stabilisce all'art. 10 comma 2: "a decorrere dall'anno 2015, con cadenza trimestrale, le amministrazioni pubblicano l'«indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti» di cui all'art. 9, comma 2, del presente decreto entro il trentesimo giorno dalla conclusione del trimestre cui si riferisce, secondo le modalità di cui al comma 3 del presente articolo";

Visto l'art. 9 comma 4 e ss. del medesimo DPCM che stabilisce le modalità di calcolo della tempestività dei pagamenti;

Verificato che l'ente ha adottato le misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, anche in relazione all'obbligo previsto dall'articolo 183, comma 8 del Tuel.

Vista la documentazione acquisita agli atti dal Collegio dei Revisori dei Conti;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011;

Vista la Legge Regionale n. 1 del 20/01/2020;

Visto il vigente Regolamento di Contabilità dell'Ente;

il Collegio dei Revisori dei Conti ha dapprima accertato che l'Ente:

- ha adempiuto all'obbligo di cui all'art. 7, comma 4-*bis*, del decreto legge n. 35/2013, convertito dalla legge n. 64/2013 (obbligo di comunicazione annuale attraverso la Piattaforma PCC del MEF, da effettuarsi entro il 30 aprile di ciascun anno, dei debiti commerciali non ancora estinti, maturati al 31 dicembre dell'anno precedente). A tal riguardo, si fa presente che l'ultima comunicazione inserita dall'Ente sulla Piattaforma elettronica è quella in data 22/03/2021, con riferimento ai debiti maturati al 31 dicembre 2020.

Richiamato il verbale n. 7/2021 del 06/04/2021, con il quale questo Collegio, in riferimento alla verifica degli adempimenti previsti dall'art. 27, commi 2, 4 e 5, del D.L. n. 66/2014, ed in particolare:

- l'obbligo di comunicare sulla Piattaforma elettronica PCC le informazioni inerenti la ricezione e la rilevazione sui propri sistemi contabili delle fatture o richieste equivalenti di pagamento relativa a forniture, appalti e prestazioni professionali, debiti per somministrazioni (art. 27, comma 2);

- l'obbligo di comunicare entro il 15 di ogni mese i dati relativi ai debiti non estinti, certi, liquidi ed esigibili per i quali, nel mese precedente, sia stato superato il termine di decorrenza degli interessi moratori previsto dal D. Lgs. n. 231/2002 (art. 27 comma 4);
- l'obbligo di immettere sulla piattaforma elettronica, per i debiti comunicati ai sensi del precedente comma 2, i dati riferiti all'ordinazione di pagamento (art. 27, comma 5);

ha evidenziato che, a seguito di richiesta di chiarimenti inoltrata agli uffici A.R.P.A.B., ha ricevuto la seguente risposta: *"...si fa presente che, essendo stata introdotta la fatturazione elettronica, lo stock non pagato risulta determinato direttamente sulla PCC pertanto, in analogia a quanto attuato dalla Regione Basilicata, l'informazione oggetto delle norme citate risultano adempite a monte"*.

Il Collegio dei Revisori fa presente quanto segue:

il comma 2 del D.L. n. 66/2014 prevede che le pubbliche amministrazioni immettano sulla piattaforma elettronica la data ed altre informazioni relative al ricevimento delle fatture (fase di ricezione), nonché alcuni dati riferiti alla loro registrazione sui rispettivi sistemi contabili, indicando gli importi liquidati, quelli sospesi e quelli non liquidabili (fase di contabilizzazione);

il comma 3 del D.L. n. 66/2014 prevede che, se la fatturazione è effettuata in modalità elettronica, i dati di ciascuna fattura e le informazioni relative all'invio e alla ricezione sono acquisiti dalla piattaforma elettronica automaticamente tramite scambio dati con il sistema gestore delle fatture elettroniche (c.d. sistema di interscambio) e, perciò, senza necessità di ulteriori adempimenti oltre a quelli previsti dal D.M. 55/2013;

il comma 4 del D.L. n. 66/2014 prevede che le pubbliche amministrazioni, entro il giorno 15 di ciascun mese, comunichino le fatture per le quali sia stato superato il termine di scadenza senza che ne sia stato disposto il pagamento (fase di comunicazione dei debiti scaduti).

Al riguardo, si evidenzia che la piattaforma per la certificazione dei crediti provvede a segnalare fatture in scadenza, rilevando il termine previsto per il pagamento dai dati presenti nelle fatture stesse o, in mancanza, calcolandolo in base ai tempi previsti dal D.lgs. 231/2002. Tuttavia, allo scopo di scongiurare automatismi che potrebbero comportare errori, le pubbliche amministrazioni sono comunque tenute a confermare che i debiti siano effettivamente scaduti.

Il comma 5 del D.L. n. 66/2014 ribadisce l'obbligo, già esistente, di rilevare tempestivamente sulla piattaforma (ossia, contestualmente all'emissione del mandato) l'avvenuto pagamento della fattura (fase di pagamento), al fine di evitare

che un credito già pagato possa essere impropriamente utilizzato attraverso operazioni di anticipazione, cessione e/o compensazione.

Si segnala che l'Ente ARPAB utilizza la piattaforma SIOPE+, l'infrastruttura informatica, gestita dalla Banca d'Italia che, secondo quanto previsto dall'art.14 della L. 196/09, come modificato dalla L. 232/2016, intermedia tutti i flussi relativi agli incassi e ai pagamenti delle amministrazioni pubbliche.

L'art. 1, comma 533, della legge 11 dicembre 2016 (legge di bilancio 2017), ha previsto l'evoluzione della rilevazione SIOPE in SIOPE+, al fine di migliorare il monitoraggio dei tempi di pagamento dei debiti commerciali delle amministrazioni pubbliche attraverso l'integrazione delle informazioni rilevate da SIOPE con quelle delle fatture passive registrate dalla Piattaforma elettronica (PCC) e, in prospettiva, di seguire l'intero ciclo delle entrate e delle spese.

Il Sistema SIOPE+ consente di acquisire informazioni dagli enti "in automatico", liberando gli enti dall'obbligo di provvedere alla trasmissione alla Piattaforma elettronica PCC di dati riguardanti il pagamento delle fatture, che costituisce la principale criticità dell'attuale sistema di monitoraggio dei debiti commerciali e dei relativi tempi di pagamento, che richiede la comunicazione, da parte di ciascuna amministrazione pubblica

I dati dei pagamenti effettuati dalle amministrazioni pubbliche tramite SIOPE+ sono automaticamente acquisiti dal sistema PCC e, di conseguenza, tutte le funzionalità riferite ai pagamenti, successivi alla data di adesione della Pa a Siope+, sono state disabilitate, e restano attive solo quelle necessarie a registrare/modificare in tale piattaforma i dati di pagamenti effettuati precedentemente all'adesione al nuovo sistema.

Resta fermo il disposto dell'art. 7-bis, comma 4, D.L. n. 35/2013 che prescrive l'obbligo, entro il 15 di ciascun mese, di comunicare tramite la piattaforma PCC i dati dei debiti non estinti, certi, liquidi ed esigibili per somministrazioni, forniture e appalti e obbligazioni relative a prestazioni professionali per i quali nel mese precedente sia stato superato il termine di decorrenza degli interessi moratori.

Si evidenzia, inoltre, che l'Ente non ha ancora provveduto a pubblicare nel proprio sito istituzionale l'indicatore di tempestività dei pagamenti relativo al primo trimestre 2021, nonché l'ammontare complessivo dei debiti scaduti e del numero delle imprese creditrici ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs 33/2013.

Da ricordare che la mancata pubblicazione di queste informazioni fa scattare l'obbligo di accantonamento al fondo di garanzia dei debiti commerciali in misura pari al 5% a decorrere dal 2020.

Il Collegio dei Revisori dei Conti ha eseguito la verifica dell'indice di tempestività dei pagamenti del primo trimestre 2021 con le seguenti risultanze:

L'indicatore di tempestività dei pagamenti è definito in termini di ritardo medio di pagamento ponderato in base all'importo delle fatture. Il calcolo dell'anzidetto rapporto, che deve tenere conto di tutte le transazioni commerciali pagate nel periodo di riferimento, si fonda sui seguenti elementi:

- a numeratore: la somma dell'importo di ciascuna fattura o richiesta di pagamento di contenuto equivalente pagata moltiplicato per la differenza, in giorni effettivi, tra la data di pagamento della fattura ai fornitori e la data di scadenza;
- a denominatore: la somma degli importi pagati nell'anno solare o nel trimestre di riferimento.

Ai fini del calcolo dell'indicatore si intende per:

- "giorni effettivi", tutti i giorni da calendario, compresi i festivi;
- "data di pagamento", la data di trasmissione degli ordinativi di pagamento in tesoreria;
- "data di scadenza", i termini previsti dall'articolo 4, comma 2, del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, come modificato dal decreto legislativo 9 novembre 2012, n. 192 (che ha recepito la direttiva 2011/17/UE del 16/02/2011 sui tempi di pagamento).

In particolare, il Collegio dei Revisori dei Conti ha verificato il rispetto della suddetta modalità di calcolo in base ai prospetti Excel predisposti dall'ufficio competente.

L'indice di tempestività dei pagamenti del **primo trimestre 2021**, derivante dal suddetto prospetto, è il seguente:

Indicatore Tempestività Pagamenti	=	$\frac{\text{Importo Fatture X Ritardo GG}}{\text{Importo Liquidato}}$	=	$\frac{41.047.074,95}{1.198.165,36}$	=	34,26
-----------------------------------	---	--	---	--------------------------------------	---	--------------

L'indice di tempestività dei pagamenti del **primo trimestre 2021**, risultante dalla stampa del report ITP Indice Tempestività dei Pagamenti primo trimestre 2021 effettuata dalla Piattaforma dei Crediti Commerciali (PCC) del MEF, è il seguente **34,45**.

Si evidenzia che le risultanze della Piattaforma dei crediti commerciali, per ciò che riguarda il dato trimestrale in questione, mostra uno scostamento di **0,19** decimali rispetto ai dati calcolati dall'ARPAB.

L'articolo 41, comma 2, del decreto legge 66/2014 fissa in 60 giorni a decorrere dal 2015, il limite massimo dei tempi medi di pagamento per le pubbliche amministrazioni.

Ciò significa che tali termini si applicano alla media dei tempi di pagamento del periodo preso a riferimento e non alla singola fattura.

Il decreto legge 66/2014, poi, pone come sanzione il blocco delle assunzioni da parte dell'ente per l'anno successivo a quello in cui si è registrata la violazione dei termini.

Preso atto di quanto rappresentato, il Collegio dei Revisori dei Conti

INVITA L'ENTE

- a contenere i tempi medi di pagamento onde evitare di incorrere in sanzioni;
- a comunicare, ai sensi dell'art. 7-bis, comma 4, D.L. n. 35/2013, tramite la piattaforma PCC, entro il 15 di ciascun mese, i dati dei debiti non estinti, certi, liquidi ed esigibili per somministrazioni, forniture e appalti e obbligazioni relative a prestazioni professionali per i quali nel mese precedente sia stato superato il termine di decorrenza degli interessi moratori;
- a pubblicare sul proprio sito internet istituzionale, nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente", l'indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti, come sopra determinato, e l'ammontare complessivo dei debiti scaduti e il numero delle imprese creditrici ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs 33/2013;
- a rispettare tutti gli adempimenti previsti dal D.L. n. 35/2013, dal D.L. n. 66/2014 e dalla L. n. 145/2018.

SEGNALE CHE

- la mancata pubblicazione, sul sito istituzionale dell'Ente, dell'indicatore trimestrale e annuale di tempestività dei pagamenti, nonché l'ammontare complessivo dei debiti scaduti e il numero delle imprese creditrici, fa scattare l'obbligo di accantonamento al fondo di garanzia dei debiti commerciali in misura pari al 5% a decorrere dal 2020;
- il D.L. n. 35/2013 prevede che il mancato assolvimento degli obblighi di comunicazione comporti responsabilità dirigenziale e disciplinare e sia valutato ai fini della misurazione della performance.

Il parere viene sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'art. 1 comma 1, lett. s), del D.Lgs. n. 82/2005, del Codice di Amministrazione digitale (CAD).

Il Collegio dei Revisori dei Conti

dott. Montatori Marco (Presidente)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Gargiulo Andrea (Componente)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Tavolaro Giuseppe (Componente)

FIRMATO DIGITALMENTE